Anno VIII-1855-N.315

L'OPINIONE

Venerdì 16 novembre

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 56	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 15 NOVEMBRE

IL CREDITO MOBILIARE A VIENNA

I giornali austriaci hanno cotanto vantata la scienza, l'abilità e l'operosità del sig. De Bruck ché i più moderati si aspettavano di vedere le condizioni delle II.RR. provincie intieramente cangiate, scomparire la carta monetata, abbondare il danaro, sorgere nuove industrie, il commercio ripigliar fiducia e trovar nel credito valido appoggio. Non si esagerava attendendo dal sig. De Bruck questi miracoli, perchè, sebbene i tempi non vi siano guari favorevoli e nessuno vi creda, pure un uomo d'ingegno, come il sig. De Bruck, poteva ben farne, impinguando un tesoro esausto e che rassomiglia alla botte delle Danaidi.

Ma neppure i santi non possono l'impossibile, e molto meno il sig. De Bruck che non ha aspirato, per quanto sappiamo, a figurar nel calendario.

Sarebbe ingiusto il niegare al ministro delle finanze dell'Austria molta abilità, per cui il non esser finora riuscito nel suo intento, prova che la piaga è inciprignita ed i più valenti chirurghi sono incapaci di curarla.

Che cosa ha fatto sinora il sig. De Bruck? Accresciute alcune imposte, riordinatene altre, non perchè siano meglio distribuite, ma perchè fruttino di più, tollerati tutti gli impacci, tutte le vessazioni, tutti i disordini di un'amministrazione, che ha dimostrato coi sequestri il suo rispetto della legalità, ed accresciuta con voci ingegnosamente sparse e sostenute, la frenesia dei giuochi di borsa e le oscillazioni dell'aggio dell'argento.

Questi fatti, che non sono invenzione di malevoli, ma veridica storia, manifestano l'impotenza del ministro e la cancrena che rode l'Austria. Per migliorare una condizione sì deplorabile, il ministro delle finanze è ricorso a due spedienti, il contratto colla banca di Vienna e l'istituzione di una società di credito mobiliare, a cui dovrebbe tener dietro come complemento l'erezione di una banca fondiaria.

La vendita dei beni patrimoniali per 155 milioni di fiorini alla banca di Vienna in estinzione di parte del debito dello stato verso di questa non ha finora recato alcun miglioramento. Era attesa con ansietà la pubblicazione del prospetto della situazione della banca il 31 ottobre, per vedere che cosa erasi fatto di quei beni, e come venivano notati. Ma tutti rimasero delusi. Le partite costituenti il debito dello stato, in luogo di restar divise, come per l'addietro, furono riunite in una sola col titolo di *Debito sistemato*, il quale invece di essere diminuito di un obolo, è aumentato di una decina di milioni di fiorini, e la circolazione dei biglietti continua ad ascendere alla somma enorme di 392,331,023 fiorini, contro una riserva di 48,013,198. Laonde la convenzione colla banca non ha prodotto ancora alcuna variazione, e probabilmente non ne produrrà per molti mesi avvenire.

Eccoci ora all'istituto di credito mobiliare. Due diverse influenze lottarono a Vienna per ottener la concessione dello stabilimento. Molti giornali hanno rappresentata questa concorrenza come una guerricciuola di due grandi banchieri, di due speculatori, i quali contendessero per pigliarsi un buon boccone di bocca. A noi pare che fosse di mezzo qualche cosa di assai più rilevante che non era l'opposizione personale dei signori Pereire e Rothschild. Trattavasi di vedere se doveva vincere un'influenza locale, od aver il sopravvento un principio nuovo e fecondissimo di utili risultati. Il sig. Rothschild rappresenta lo spirito locale, le consuetudini della banca colle grandi operazioni di credito, ma regolate e limitate senza rapporto le une colle altre.

Il signor Pereire invece cerca d'incarnare un nuovo principio. L'abbiamo già avvertito ed occorre ripeterlo: nelle utopie dei grandi ingegni v'ha sempre qualche cosa di utile e di fecondo. Egli è così che nel sansimonismo si educò quel sentimento di solidarietà e comunione del credito dei popoli, che doveva più tardi svilupparsi e dar vita al credito mobiliare di Parigi, per opera di uno dei suoi più intelligenti seguaci.

Il credito mobiliare di Francia non è che l'embrione o meglio la base di un grande istituto di credito internazionale, mercè il quale tutti gli stati dovevano prestarsi mutuo sussidio, il danaro doveva scorrere più facilmente e con minor dispendio, e ritirarlo donde era abbondante per fornirne dove era scarso, i cambi esporre a minori sacrifici, scemare l'aggio, promuovere l'uniformità delle monete e far sì che fossevi un segno rappresentativo dei valori ammesso in tutti gli stati, circolante liberamente e non soggetto a perdite.

L'idea non può essere più grande e giusta. Michele Chevalier, il quale appartenne anch'esso nella sua giovinezza alla scuola sansimoniana, lodava testè il progetto del signor Pereire e propenevalo ad esempio alla banca di Francia, per guisa che l'autorità dell'uomo pratico è stata esplicitamente confortata dal parere d'uno de' più illustri economisti. L'istituto di Vienna non era, secondo il signor Pereire, che la prosecuzione dell'attuazione del vasto progetto, confidando di poter erigerne altri successivamente a Berlino, a Londra, a Brusselle, a Torino e così di seguito, finchè la società internazionale di credito formasse una rete che abbracciasse tutta l'Europa.

Se il signor De Bruck fosse quell'uomo audace e risoluto, che i giornali austriaci vanno predicando, non doveva accettare le proposte del signor Pereire? Perchè Vienna aveva più da guadagnar che da perdere; essendo lo stabilimento assicurato dell'appoggio del credito mobiliare di Parigi, e non correndo il rischio di veder uscire il danaro contante per andar altrove, poichè dove non ce n'è, non v'è pericolo che se ne porti via.

Ma l'idea del signor Pereire puzzava di rivoluzione: è un'idea moderna, contraria a'principii che reggono il governo austriaco, epperò fu messa da banda. La presente crise pecuniaria non vi ha punto influito, nè crediamo che il governo francese avesse ragione di opporsi, come ha fatto, non essendo in sua balìa, perchè l'istituto, siccome separato da quel di Parigi, non aveva alcun rapporto col governo francese.

Al principio di universalità e solidarietà del credito si è sostituito quello del credito locale. La concessione fu accordata a principi, a conti, a baroni, i quali, siam persuasi, non isborseranno essi medesimi i capitali ed attenderanno che siano compiute le soscrizioni per deliberare sul da farsi.

Gli statuti della società provano che il governo nel far la concessione ha pensato innanzi tratto di tenersi aperta la via a dominare il credito mobiliare, a potere stender le unghie nelle sue casse ed a farlo servire a'bisogni dell'erario. In tal modo disporrà di due stabilimenti invece di uno; e mentre prima aveva soltanto la banca che cambiava la carta con carta, e dava biglietti non rimborsabili sopra la malleveria di rendita mal sicura, adesso avrà la nuova società che sarà pur essa costretta ad accettare carte dal governo ed a fargli credito.

La società è costituita col capitale di cento milioni di fiorini (260 milioni di franchi all'incirca): l'emissione è limitata per ora a 60 milioni, ossia a 300 mila azioni di 200 fiorini ciascuna pagabili in carta.

Le operazioni che la società è autorizzata a compiere sono molteplici e poco si scostano da quelle che compie il credito mobiliare di Parigi. Esse consistono:

« 1. Nel fare sovvenzioni portanti interessi sopra carte pubbliche o industriali della monarchia, sopra obbligazioni degli stati ereditarii o dei comuni, sopra prodotti greggi e merci.

« 2. Assumere prestiti di qualche paese della corona, o di qualche comune, o prendervi parte.

« 3. Fondare in Austria imprese industriali e altre che promuovano la pubblica prosperità, e prender parte alle già esistenti.

« 4. Comperare, vendere, impegnare e permutare carte pubbliche e industriali della monarchia, e obbligazioni private.

« 5. Prendere in deposito effetti pubblici e carte aventi valore.

« 6. Assumere la riscossione e il pagamento d'interessi, come anche le riscossioni per conto dei terzi.

« 7. Assumere in conto corrente delle somme di danaro e fare operazioni di banca. »

In queste disposizioni si comprende la quintessenza della speculazione di borsa, in uno stato qual è l'Austria, che ha per danaro soltanto carta e biglietti di banca con corso forzato, ed un aggio rilevantissimo. Niuno ignora che la mancanza quasi totale di danaro effettivo e le variazioni repentine dell'aggio sono causa e fomite di speculazioni e giuochi, e quantunque la società di credito non possa far compere e vendite a provvisione, sia allo scoperto, sia contro premio, tuttavia ha dischiuso dinanzi a sè vasto campo alle speculazioni di borsa e non potrà astenersene, perchè stando in disparte può esser colpita dal deterioramento della carta monetata ed incagliata nelle sue operazioni.

Che poi la società abbia un intendimento di speculazione più che di reale vantaggio per l'industria e le grandi imprese, risulta da ciò che non è fissato il limite dell'intervenzione sua nelle imprese e nemmanco quello delle obbligazioni che è autorizzata di porre in giro. Si era osservato che il credito mobiliare di Parigi era esposto a gravi peripezie per la facoltà accordatale di alienare obbligazioni del valore di dieci volte il suo capitale. Il governo austriaco ha creduta soverchia tanta prudenza, e la società può metterne in circolazione qualsiasi quantità, purchè il valore sia coperto dalla rendita pubblica e da'titoli industriali che la società tiene nelle proprie casse.

A dimostrar poi che il governo è padrone della società, basta citare l'articolo 75 degli statuti, il quale stabilisce che il commissario imperiale può opporsi alle deliberazioni del consiglio d'amministrazione e perfino dell'assemblea generale de' soci, qualora stimasse che ledessero l'*interesse dello stato*. La nomina di un commissario governativo è già molesta da per sè, ma diviene intollerabile quando il commissario ha l'arbitrio di opporsi al voto de' soci, ed attraversare il corso delle operazioni del credito mobiliare.

Per giudicare della società di credito bisogna quindi armarsi di pazienza ed attendere il risultato delle soscrizioni e del primo anno d'esercizio: gl'inconvenienti e gli ostacoli non si rivelano nè sorgono d'un tratto ed il governo è abbastanza scaltro per non suscitare contrasti nei primi mesi e mandar a monte l'edificio.

Quanto al credito fondiario, la società non è ancor costituita, ma non crediamo discostarci dal probabile affermando che la proprietà stabile ne avrà ben tenue vantaggio. L'agricoltura langue nell'Austria per la gravezza delle imposte, non meno che per la mancanza di strade e la povertà delle popolazioni. Il governo ha accresciuta l'imposta prediale di anno in anno, ed ormai è arrivato al punto che non può più riscuoterla. I prodotti del tributo prediale scemano: alcuni proprietari preferiscono abbandonar il podere anzichè lavorare soltanto pel fisco, ed alla fine del 1854, rimanevano 21 milioni di fiorini di *arretrati* nelle imposte dirette. Allorchè le tasse sono talmente gravose, che è tolto l'incoraggiamento al lavoro, la ricchezza decresce ed aumenta la miseria, nè valgono a promuovere la prosperità le I. R. banche, le I. R. borse, le I. R. fabbriche di carta monetata, le I. R. società di credito, più o meno privilegiate, come si usa in Austria.

RIORDINAMENTO DELL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI

Sappiamo che il nuovo direttore dell'Accademia Albertina di belle arti, marchese di Breme, nell'intendimento di riformarla ha deciso di licenziare in massa tutti i professori, per poi passare a nuove nomine. Se con questo temperamento egli si propone di escludere dalle scuole dell'Accademia gli inetti, che son parecchi, serbandosi a rieleggere i buoni, non possiamo che lodarnelo, dacchè per ripulire e riordinare bene una casa, talvolta il meglio è incominciare addirittura dal vuotarla di tutte le masserizie sieno buone, sieno cattive. Ma se per contrario (come forse senza fondamento sospettano alcuni) egli mirasse a favorire particolari invidie ed ambizioni non giustificate dal merito, e sollecitazioni di aspiranti piagnolosi ed adulatori, lo avvertiamo che verrebbe a pesare su lui l'opinione degli amanti dell'arte e del paese.

Certo, nell'Accademia qualche disordine v'è; ma non è forse tale che vi si richiedano estremi rimedi: e senza fallo non è poi tale da far sì che da lei non escano da qualche anno a questa parte allievi che onorano la patria: e il Gamba Enrico, il De Giorgi, il Pierotti, il Lupetti, il Barucco, il Dini ed anco il Sereno e più altri, e gli onori che ultimamente sono stati tributati a Milano a taluno di questi allievi, dimostrano chiaramente che alcune parti dell'insegnamento si fanno qui molto coscienziosamente, molto a dovere e con notabilissimo profitto degli studiosi.

Sappiamo ancora che, prevenendo la proposta riforma, il sig. di Breme ha fatto dirigere ai professori una circolare con cui si intima loro di sgomberare gli alloggi, che di diritto occupano nell'Accademia, pel venturo aprile. Ci pare che fin d'ora si dovrebbe comunicare a ciascuno di loro che cosa s'intenda fare di lui nel riordinamento dell'istituto: si dovrebbe riflettere che questa incertezza è penosa a tutti e dannosissima a parecchi: si dovrebbe riflettere che vi sono alcuni professori, i quali pel merito loro grande furono chiamati dal di fuori. A questi si debbono particolarissimi riguardi e per la fama loro assai chiara, e pel bene che hanno fatto fra noi agli studi dell'arte, e pel decoro dell'Accademia e del paese stesso, che sarebbe accusato di zotico e di barbaro, se, in luogo di disgutarli, non cercasse con ogni studio di tenerseli amici.

Per ora ci limitiamo a mettere in avvertenza il novello direttore contro ai raggiri, che in questa occasione non mancheranno, e dai quali di leggieri potrebb'essere indotto in errore. All'uopo ci serbiamo di tornare su questo argomento che ci sta infinitamente a cuore, perchè in esso è quistione di utilità grande e di particolare decoro di un paese civile.

VOCI PACIFICHE. La stampa tedesca si ostina a far circolare notizie di una pace probabile. Alcuni assicurano che il re dei belgi abbia assunto l'incarico di farsene mediatore. La *Boersenhalle* parla di una lettera autografa dello czar portata al re di Prussia dal conte Tolstoï. Il *New-Jork Herald* scrive invece le seguenti linee:

« L'arrivo di un nuovo ambasciatore di Russia è un fatto certo. Oltre delle sue credenziali porterà una lettera confidenziale dello czar della natura più importante relativamente alle condizioni alle quali solamente la Russia acconsentirà di far la pace. La Russia fu già mediatrice fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ed ora gli Stati Uniti potrebbero essere mediatori fra la Russia e gli alleati. La Russia non dimanda la mediazione americana, ma essa l'accetterà ed indicherà le sue condizioni le quali daranno una tal forma di vantaggi per l'universo intero che le classi industriali d'Inghilterra e di Francia dimanderanno la loro accettazione tosto che saranno conosciute. »

A completare questo concerto di voci pacifiche abbiamo quest'oggi una corrispondenza Y dell'*Indépendance Belge*, la quale pretende provare che lo scopo della guerra non era altro che la presa di Sebastopoli, siccome necessario per la riduzione delle forze marittime della Russia che minacciavano la Turchia; che la conquista della Crimea non entrava a parte di questo scopo e che potrebbesi benissimo trattar la pace anche senza averla conquistata, mentre era impossibile trattarla prima di prendere Sebastopoli.

Noi però persistiamo nel credere all'impossibilità di uno scioglimento pacifico attuale. L'Europa resterebbe come prima e non sappiamo come i governi che intrapresero la guerra giustificherebbero innanzi alle popolazioni gl'immensi sacrificii d'uomini e di danaro che hanno fatto per una guerra la quale non avrebbe avuto nessun risultato politico.

SPEDIZIONE D'ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Balaklava, 29 ottobre.

Altri vi ragguaglia periodicamente dei casi nostri e vi scrive delle cose militari: lasciate che io vi mandi non una corrispondenza della Crimea, ma un articolo di giornale che mi suggerisce l'ultimo ordinamento del corpo sanitario militare a cui sono addetto e per il quale ebbi ed ho naturalmente il più vivo interesse.

Il nuovo decreto in data dell' undici ottobre cambia quasi dalle fondamenta l' ordinamento del corpo sanitario militare. La necessità delle economie avea fatto ridurre a poco a poco il numero dei medici militari ad una cifra così esigua che per mobilizzare circa un quarto dell'esercito ed inviarlo in Oriente, i quadri del corpo sanitario non solo vennero tutti esauriti, ma si trovarono insufficienti, cosicchè si dovettero replicatamente invitare e col mezzo dei giornali e del pubblico concorso novelli medici ad entrare nel servizio, dapprima pel solo tempo della guerra; poi, vedendo che questa clausola allettava ben pochi, si largheggiò alquanto e si lasciò intendere ai nuovi entranti che sarebbero stati ricevuti come membri effettivi del corpo e ritenuti anche in tempo di pace. L'aspettazione di un largo numero di ricorrenti andò delusa. Furono pochi. Se tra questi vi furono dei giovani distinti sotto ogni rapporto, l'acquisto dei quali fu per il corpo sanitario una buona fortuna, il consiglio superiore fu però, e bisogna confessarlo, costretto dalla necessità che non ha legge, a riceverne alcuni che non adempivano a tutte le condizioni ch' esso medesimo avea formulato nel suo programma di ammissibilità. E ciò non ostante una parte dei vuoti che si doveano colmare persistevano, ed il servizio, massime nell'interno dello stato, dove in conseguenza della spedizione della Crimea era rimasto quasi interamente allo scoperto, ne soffriva. — E un altro pensiero dovea angustiare maggiormente il governo: se la guerra attuale avesse mai per avventura a prendere più vaste proporzioni?

Era dunque necessario provvedere all' urgenza del caso e cercare la via di ampliare il corpo medesimo almeno *durante la guerra*, e per far ciò bisognava ordinarlo in maniera che altri giovani di provata e sufficiente capacità fossero adescati ad entrarvi. Ecco in poche parole, se non sono male informato, quali furono i motivi che costrinsero l'attuale ministro della guerra a modificare l'antecedente regolamento, il quale datava solamente dall'ottobre 1850, ed era dovuto principalmente all'attuale presidente del consiglio sanitario, il commendatore Riberi.

Molti avranno già sin da prima sentito tante volte i membri del corpo sanitario a lamentarsi della scarsità dei loro emolumenti d' assai inferiori a quelli di tutti gli altri eserciti europei, poichè sono circa la metà di quelli dell'esercito francese e molto minori persino di quelli del Belgio da cui quel regolamento venne pel rimanente quasi interamente copiato, ed accagionarne il presidente del consiglio, il quale, secondo essi, avrebbe potuto far adottare dal governo condizioni meno meschine.

Ammettendo la ragionevolezza della prima parte della loro querela, per amor del vero, è assai difficile persuadersi della giustezza della seconda, giacchè è molto ovvio l'immaginarsi contro quali e quante difficoltà abbia a lottare chiunque sia costretto a proporre al governo qualsiasi ampliazione di spesa, massime nelle attuali strettezze dell'erario, e sono d' avviso che qualsiasi altra persona che sedesse al posto del professore Riberi nel consiglio sanitario, e non possedesse l' autorità ed il prestigio del suo nome, non avrebbe avuto la possibilità di far adottare nel nostro paese neppure quei miglioramenti nella situazione dei medici militari che vennero sanciti nel 1850.

La riforma del 1850 fu dunque riconosciuta imperfetta, non abbastanza radicale, ed ora si cerca di rimediarvi. — In che modo? Coll' aumentare le paghe, ed aggiungere un nuovo numero di medici *pel tempo della guerra*, il quale dovrà essere di nuovo diminuito a poco a poco al subentrare della pace. Gli aumenti delle paghe consistono pei medici di battaglione di prima classe in lire cento all'anno, pei medici di battaglione di seconda classe in lire duecento all'anno, viene soppressa la terza classe dei medici di reggimento ed i medici di reggimento di seconda classe ricevono 200 fr. di più, e quelli di prima classe 300. I medici di divisione guadagnano duecento franchi: ecco i vantaggi. Ma dall'altro lato vien soppresso l'aumento di lire duecento dopo dieci anni di grado: e gli anni di servizio necessarii alla giubilazione vengono portati, dai soli venti che erano prima richiesti per tutti indistintamente gli ufficiali sanitari, ai venticinque anni pei medici di battaglione, ed ai trenta pei medici di reggimento e di divisione. La giubilazione però accordata loro sarà quella del grado superiore come per le armi dotte. Questa modificazione della legge sulle pensioni militari verrà portata nanti il parlamento, secondo il divisamento del ministro, onde possa riceverne la necessaria sanzione.

Dopo maturo esame, e sentito anche il parere di varii amici, come me, interessati, non temo di asserire che il troppo tenue aumento di paga non è bastante a compensare il troppo grave aumento degli anni di servizio, e che ben lungi dall'invogliare gli esordienti nella carriera medica ad ingrossare il numero dei medici militari, il nuovo decreto aumenterà il malcontento di quelli che ne fanno già parte: del quale malcontento il governo può forse già aver toccato prove irrefragabili, che ora qui non conviene di accennare.

Si rammenti il governo che ai medici militari non brilla dinnanzi il prestigio della gloria. Chiamati a dividere cogli altri ufficiali dell' esercito ogni specie di privazioni e di pericoli, essi vengono esclusi dai privilegi del comando, e devono prestare a tutti il loro filantropico ufficio, senza poter mai esigere le vere prerogative del loro grado, che non è che una assimilazione *illusoria*. Si rammenti che, per poter fissare al servizio dell'esercito giovani capaci, i quali potrebbero trovar nella pratica civile bastante lucro senza essere esposti a dover lasciare negli anni più maturi la famiglia e le dolcezze del luogo natio per correre in lontane regioni a combattere lunghe guerre, e tentare arrischiate imprese, bisogna offrir loro un compenso adeguato, e lasciar balenare agli occhi loro non, troppo remota, la speranza di un più quieto e riposato avvenire. Si rammenti finalmente che nei tempi che corrono, anche gli altri stati, ad onta delle condizioni di gran lunga più vantaggiose da loro fatte ai medici militari, pure con sommo stento trovano chi vi si addatti: e che per quanto grande sia il patriottismo della nostra gioventù medica, pure tutto ha un confine, e il numero delle domande fatte dai medici per essere ammessi nella legione anglo-italiana può servire ad illuminarlo.

Rifletta inoltre che non è neppure troppo giusto lo sconvolgere ad ogni tratto la base di quegli ordinamenti, sui quali una quantità di persone ragguardevoli e le famiglie loro attinenti fondano la loro esistenza e confidano i loro più vitali interessi.

Se non mi sono ingannato, l'avvenire lo dimostrerà, cioè fra poco il governo potrà completare i suoi quadri di guerra con un eletto stuolo di giovani medici capaci e distinti che si affretteranno ad approfittare delle novelle condizioni, ed a correre a servirlo. Che se, invece di nuovi aspiranti, il governo trovasse che aumenta il numero di coloro che cercano di lasciare il servizio, è sperabile che si risolverà infine a formar loro una carriera che combini, coll'utile e col bene dello stato, l'utile ed il bene di coloro che si dedicano al suo servizio.

(*Altra corrispondenza*)

Balaklava, 3 novmbre.

Uno dei fenomeni che distinguono questa guerra da tutte le altre che si sono combattute dappoichè Napoleone ebbe dimostrato e posto in chiaro il gran valore del modo, la somma efficacia della rapidità dei movimenti, e l'estrema importanza del non dar tempo al nemico di rimettersi dallo sbalordimento e dal disordine di una sconfitta, è sicuramente quella serie di lunghi periodi di inazione che si sono succeduti dopo ciascuna delle più sanguinose fazioni e dei fatti d'arme più importanti che illustrarono l'attuale campagna; e in uno di questi periodi noi ci troviamo al presente, e niuno può prevedere quando ne sortiremo.

Vero è bensì che talora la nostra calma non è che apparente, e, mentre noi dormiamo, o facciamo finta di dormire sulla Cernaia, o di rincontro a Sebastopoli; per divagarci alquanto una porzione delle forze alleate, un bel giorno piombano d'improvviso ora su Cherci, ora su Jenikalè, ed ora su Kinburn, ovvero minacciano da Eupatoria la strada di Perekop. Ma è altresì vero che, per un esercito come l'alleato, questi parziali successi non sono tali da distruggere in tutto quell'impressione di stupore che ingenera in tutti la sua attuale inazione. Nè mi si dica, come vanno predicando alcuni giornali d'Europa, che le *eccessive pioggie del settembre* hanno incagliato e fatto sospendere le operazioni già incominciate subito dopo la presa di Sebastopoli. Qui nessuno si è accorto di *queste ostinate pioggie*. L' autunno non poteva essere più mite, più bello e più asciutto, e se per guerreggiare aspettano gli eserciti un tempo più propizio, Elia Burrit può intuonare il suo *nunc dimitte me, Domine*, e la pace perpetua è stabilita sul globo. I motivi dunque del nostro starcene colle mani alla cintola, non ponno essere cercati nelle vicissitudini atmosferiche, e vi saranno sicuramente, e saranno sicuramente gravi, ma bisogna cercarli altrove, e io vi sarò, dal mio canto, estremamente tenuto se voi mi saprete aiutare a penetrarli.

Altro fenomeno caratteristico della guerra in Crimea si è l'estrema difficoltà colla quale le due parti belligeranti arrivano a conoscere lo stato delle loro forze ed i loro reciproci movimenti. Ciò si spiega fino ad un certo punto, precisamente colla loro inerzia. Giacchè i pochi disertori che passano da un campo all'altro non bastano a dare sufficienti ed attendibili informazioni. Le loro deposizioni non ponno venire autenticate da altre analoghe deposizioni. Gli abitanti del paese parlano una lingua, per intendere la quale ci vorrebbe di aver sempre ai fianchi un interprete, ed un interprete fornito di militari cognizioni e di naturale sagacità. Poi, non occupandosi paesi nuovi, non si entra in contatto con persone non militari che sappiano qualche cosa del nemico. I prigionieri, la principal fonte di notizie genuine, e complete, quando sono in buon numero, mancano quando non accadono fatti d' armi, sicchè non rimangono che le spie, e bisogna confessare che queste ultime, in una guerra guerreggiata tra nazioni così distanti fra loro per lingua, abitudini, razza e fisionomia si guadagnano, con infiniti pericoli, il loro guiderdone, giacchè è più facile trovar la strada di andare in esplorazione, che quella di tornare indietro; e per conseguenza il loro numero dev'essere assai ristretto. Mi direte che restano i giornali ed il telegrafo ed i corrispondenti. Ma starebbe fresco infatti quel generale che aspettasse le notizie dei corrispondenti, che arrivano alla loro destinazione dieci, quindici, e talor venti giorni dopo che sono state scritte, per conoscere i movimenti del nemico che gli sta a fronte, o si fidasse a quelle che vengono ufficialmente pubblicate dal telegrafo, o diffuse talora ad arte per mezzo dei giornali.

Quanto a noi, dopo aver scritto una pagina e mezza per dirvi che il nostro periodo d' inazione continua ancora senza perturbazione di sorta, che dei movimenti del nemico ne sappiamo nulla o ben poco, che quel poco non lo possiamo divulgare, e che quindi bisogna vi accontentiate per ora delle notizie ufficiali, vi dirò che noi continuiamo a ricevere i rinforzi che ci avete spediti, e di cui le vere cifre voi dovete conoscere al pari di noi, e quindi è inutile ripetervele. Vi basti il dirvi che esse giungono in buonissimo stato di salute, e che quanto temevamo, cioè che nei nuovi giunti si potesse verificare qualche caso di cholera, finora non si è verificato; speriamo quindi che non si abbia a verificar più neppure per l'avvenire.

V.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

È pubblicato il R. decreto 28 ottobre scorso, che autorizza le finanze a consentire a Mauro Pisani fu Francesco di Stradella, la cessione di due tratti della superficie di metri quadrati 66 e centimetri 65 della strada reale per Piacenza, in attinenza al detto luogo.

FATTI DIVERSI

Necrologia. Il giorno 13 corrente è morto il vescovo di Como, Carlo Romanò.

Telaio elettrico. Sabbato sarà esposta nel R. Albergo di Virtù, il telaio elettrico meccanico del sig. cav. Bonelli per la fabbricazione dei tessuti serici.

Festa scolastica. Oggi è stata celebrata nell'oratorio del collegio di S. Francesco di Paola, la festa della distribuzione dei premi alle allieve delle scuole primarie di Torino, con intervento delle autorità preposte all' insegnamento elementare, di consiglieri comunali e col concorso dei genitori.

Dal numero delle allieve si apprende quanto aumenti e si diffonda l'istruzione primaria in Torino da alcuni anni a questa parte.

SENATO DEL REGNO

Il senato si è trovato oggi verso le ore tre in numero, ed ha potuto procedere alla nomina dei segretari e dei questori.

Furono nominati segretari i senatori Giulio, Quarelli, Pallavicino Mosso e Marioni. I tre primi erano già segretari nella sessione precedente, ed il comm. Marioni ha surrogato il defunto conte di Bagnolo.

A questori furono eletti i senatori Pollone e Cagnone.

Quindi fu data lettura dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del dep. Bertini *presidente d' età.*

Seguito e fine della tornata 14 *novembre.*

Rattazzi dice che la circolare, accennando non bastare le sole tendenze politiche, voleva appunto che si scegliesse un deputato indipendente e capace.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: Il dep. Pescatore valendosi di una figura rettorica pose in bocca ai ministri parole che non hanno detto e vi fece commenti. Il ministero avrebbe dichiarato agli elettori sassaresi che, se non avessero scelto un deputato della maggioranza non potrebbero ottenere e perderebbero. La miglior risposta a queste parole sta nella condotta del ministero stesso e della maggioranza. Io faccio appello ai deputati della destra e della sinistra, (*vivamente*) coi quali ebbi pur occasione di trattare spesso d' interessi, se mi lasciassi mai guidar da considerazioni di opinione o volessi trarne partito ad influenze elettorali. (*Pescatore:* Non l' ho accusato di questo! — *Un' altra voce*; Non è la questione!) Il sig. Pescatore parlò del ministero... (*Denegazioni di Pescatore*) Io prego l' onorevole deputato a non volermi interrompere; e sfido a citare un fatto, in cui le rappresentanze legittime di un deputato di destra o sinistra siano andate vuote d' effetto solo per ragion d' opinione. (*Pescatore:* Domando la parola per un fatto personale!) Nella legge sulla classificazione delle strade, molti dep. della maggioranza avevano fatte proposte; una sola venne accettata; quella del dep. Saracco, che siede all' estrema sinistra. Il dep. Saracco stesso presentò in modo ragionevole i bisogni della provincia d' Acqui; i miei colleghi non erano della mia opinione, ed io, per non combattere la proposta dell' on. deputato, non mi trovai presente nel consiglio. È questo un vanto del nostro parlamento che non siasi mai, nelle quistioni d' interesse, lasciato influenzare dalle opinioni. Il governo, del resto, deve pure manifestare la sua opinione, quali i suoi amici, quali i suoi avversari politici: e quando sento dire che ciò sarebbe la morte del sistema rappresentativo, devo rispondere non esservi paese o governo rappresentativo in cui il potere esecutivo si tenga affatto estraneo alle elezioni; devo mandare il dep. Michelini in cerca di un paese, in cui ciò sia, e se egli lo trova, mi professerò allora scuolaro in scienza politica dei dep. Michelini e Pescatore.

Pescatore: Non ho mai creduto nè che la maggioranza abbia maggior deferenza ai deputati che le appartengono, nè che il ministero si lasci influenzare dalle opinioni. Non potrei a questo riguardo nè formular accuse, nè addurre nessun fatto; anzi devo far testimonianza in conferma delle parole del sig. presidente del consiglio. Io dissi solo e senza figura rettorica che le parole dell' intendente eran come parole del ministero, massime sugli animi degli amministrati. Chi di questi può sospettare che le intenzioni vogliano esser diverse da quel che disse l' intendente? Se il ministero vuol essere coerente a sè, col non influire sulle elezioni che con mezzi illegittimi, deve convenire nell'annullamento, non perchè esso ministero abbia ordinato o sia capace d'ordinare ciò che fece l' intendente, ma perchè vi fu nel fatto un' illegittima influenza sull' elezione.

Torelli: Vi furono 60 elettori che votarono per un altro candidato; questi erano i più interessati a protestare, ma non ci fu richiamo. Bisogna poi notare che era già la terza prova di elezione, per cui l' intendente credette di dover eccitare gli elettori.

Ara dice che l' intendente errò forse per troppo zelo; ma sarebbe far torto agli elettori il credere che, dopo vari anni di vita politica, abbiano ancora a prestar orecchio alle promesse d'un intendente. (*Si ride*)

Michelini adduce l'esempio delle elezioni del 47-48 in Francia, che per corruzione diedero una camera troppo ligia al governo, sicchè non facendosi poi le riforme si fece una rivoluzione. Una circolare poi del ministro dell' interno, da noi, nel 48, diceva che il ministero sarebbesi conservato affatto estraneo alle elezioni.

Brofferio: Il presidente del consiglio invitò il dep. Michelini a viaggiare; io non passerò l'Atlantico, ma troverò esempi in paese, in Francia, in Ispagna. (Ricorda la circolare suddetta) Espartero dalla ringhiera disse che il governo non sarebbe punto intervenuto. Guizot, con una circolare, dopo luglio, disse pure che il governo si sarebbe affatto astenuto. Un predecessore del sig. ministro dell' interno disse già che il governo è un partito e che doveva intervenire come un comitato qualunque. Altro è dichiarare i proprii candidati; altro influire con circolari ed azione dei proprii amministratori. Lasciando da parte l'accusa di corruzione, che non può essere provata da un momento all'altro, qui c'è un fatto che esercitò una biasimevole influenza. V'è seduzione, con promesse; v'è minaccia, di pericoli.

Qui il governo è intervenuto come un partito. Sia pure un peccato di zelo, l'elezione deve esser annullata. L'inchiesta non avrebbe esito, giacchè è impossibile definire quale influenza abbia avuta la circolare. La corona ha già il tesoro, l'esercito, le decorazioni, il tempo, il senato; il popolo ha la sola rappresentanza. Se il ministero influisce sulle elezioni, i deputati saranno piuttosto espressione della volontà del governo. (*Bene! bravo! a destra, a sinistra e dalle gallerie*)

Cavour C.: Si citarono le prime elezioni da noi; ma le onorevoli persone che sedevano allora al governo non avevan guari esempi secondo cui regolarsi. Il silenzio poi del dep. Michelini rispetto agli altri popoli torna in conferma della mia sentenza. Sarei ben lieto che il dep. Brofferio avesse passato l'Atlantico; vi avrebbe trovato a questo riguardo una condizione di cose, che io non esito a dire lamentevole. Mi aspettava almeno che avesse attraversato il Verbano e fosse andato in Svizzera, paese che il dep. Brofferio conosce molto bene. In tutti i cantoni il potere esecutivo prende una parte assai larga nelle elezioni. In Francia poi, dopo luglio, non ci furono che elezioni parziali; nè la circolare ebbe gran frutto, per la forza delle cose; ed in Francia l'abuso andò fino a favorire non solo gl'interessi locali, ma sì anche gl'individuali. In Ispagna poi un sol fatto non costituisce un sistema. Quando il ministero spagnuolo si sarà astenuto per molti anni, la darò vinta al dep. Brofferio. Quanto agl' interessi generali e materiali, il ministero non deve esser un partito; ma come depositario della confidenza della corona, che ha un sistema politico e ne cerca il trionfo, si può dire un partito, che rappresenta certe idee. I deputati della Sardegna, per la distanza, intervengono meno frequentemente alle sedute. È questo un inconveniente grave, al quale voleva probabilmente accennare l' intendente. La camera non vorrà commetter un' ingiustizia verso l' eletto, che fu estraneo ad ogni cosa, e verso gli elettori, obbligando questi a convenire una quarta volta per l'elezione.

Arnulfo approverà l'elezione, perchè crede che la circolare non abbia avuta su di essa tale influenza da doverlasi annullare; ma dichiara di disapprovare e la circolare e mezzi uguali e dice che non tutti gli elettori hanno la perspicacia del dep. Ara.

Monticelli disapprova la circolare, ma approverà l' elezione.

Sineo (per un fatto personale) legge ancora le parole della circolare.

Lanza: Quand' io venni al ministero, non sapevo di questa circolare; ma, lettala, non vi trovai nessuna materia di rimprovero. Se si stralciano periodi, si può mandar al patibolo qualunque scrittore, come si disse già. L' intendente propose ai sassaresi un deputato indipendente, capace, che sostenesse gl' interessi generali ed i particolari, che sapesse acquistarsi le simpatie dei *colleghi*, non della *maggioranza*. Chi non conosce, del resto, l' indipendenza di carattere, e la fermezza

delle opinioni dell' avv. Buffa? Ben si vede di qui che l'intendente non voleva corrompere, proporre un deputato che si vendesse al potere esecutivo, svegliare bassi sentimenti.

Deviry vorrebbe che la cosa fosse rimessa alla delicatezza stessa dell' eletto. (*Ilarità*)

Il presidente mette ai voti l' annullamento. che non è approvato. (Si alzano la sinistra, Solaro, Costa della Torre, Ghiglini ed Agnès).

Valerio: La controprova!

Si fa la controprova.

Il presidente: L'annullamento è respinto. (*Voci*: Allora l'elezione è approvata! *Ilarità prolungata nella camera e sul banco dei ministri*)

Ad approvare l'inchiesta non sorgono che Sineo, Buttini, Pescatore e Brofferio.

Polto riferisce sull' elezione di Canale, caduta sul conte Ponziglione, contro il conte Brancaleone (*si ride*) Salmour.

La camera convalida.

Prestano giuramento Lanza e il sig. Bottero. (Questi entra subito dopo e va a sedere a sinistra fra il sig. Borella e Cantara)

Arnulfo riferisce da ultimo sulle operazioni di due collegi di Oristano, andate vuote per non essersi potuto costituire gli uffici.

Approvansi le conclusioni, perchè s' inviti il ministero a riconvocare i collegi suddetti.

Presta giuramento Ponziglione, che ha preso posto vicino a Solaro ed al conte della Torre.

Elezione del presidente.

Votanti, 140; maggioranza 53; bollettini in bianco, 5; Boncompagni, 53; Pareto, 12; Cadorna, 5; Depretis, 4; Galvagno, 3; Campana, 3; Daziani, 3; Revel, 2; Sineo, 2; Brofferio, 2; Demarchi, 2; Vicari, Buffa, Blonay, Arnulfo, Ricci, Michelini G. B., Arconati, Cavour C., uno.

La seduta è levata alle 5 passate.

Veniamo a sapere da fonte sicura che il documento presentato e qualificato come circolare dal dep. Sineo, documento su cui fu sollevata e si aggirò la discussione della tornata di mercoledì scorso, non era punto una circolare dell' intendente, ma sibbene una lettera scritta dal signor A. Conte ad alcuni suoi amici, non identica a tutti e non rivestita di nessun carattere ufficiale.

Tornata del 15 *novembre.*

Apresi la seduta ad un'ora e mezzo, colla lettura del verbale dell' antecedente ch' è approvato. Quindi si procede alla votazione per la

Nomina dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori.

La votazione pei vice-presidenti dà il seguente risultato:

Votanti 105; maggioranza, 53;

Cadorna Carlo, 42; Cadorna, 11; Lisio, 42; Depretis, 21; Arnulfo, 21; Sappa, 18; Genina, 13; Tecchio, 10; Sineo, 8; Galvagno, 4; Valerio, 4; Ricci, 3; Miglietti, 2; Menabrea, 1; Demarchi, Moia, Cavallini, Richetta, Buffa, Astengo, Daziani, uno, ed un bollettino bianco.

Essendovi anche un Cadorna Raffaele deputato, il maggiore che trovasi in Crimea, nessuno avrebbe ottenuto la maggioranza assoluta. Si procede perciò ad una nuova votazione, che dà per risultato:

Votanti, 166; maggioranza, 54;

Cadorna Carlo, 61; Moffa di Lisio, 56; Arnulfo, 24; Depretis. 20; Sappa, 14; Tecchio, 11: Sineo, 9; Genina, 9; gli altri dispersi.

Il presidente proclama vice-presidenti i deputati Carlo Cadorna e Moffa di Lisio.

Presta giuramento il dep. Buffa.

Si procedette quindi alla nomina dei segretari, che vengono eletti nelle persone dei deputati già fungenti quest'ufficio, cioè: Cavallini, con 68 voti; Farina P., 52; Louaraz, 51. Il quarto segretario, che deve surrogare l'avv. Airenti defunto, resta ancora a nominarsi. Ferracciù ottenne 40 voti.

La camera non essendo poi più in numero, la seduta è levata alle 4 1/2.

Nomina di un segretario e dei questori; installazione dell'ufficio della presidenza; esposizione finanziaria.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Secondo una corrispondenza del *Nord* la chiamata quasi contemporanea a Vienna del conte Thun che è posto *ad latus* del maresciallo Radetzky, del barone Burger governatore della Lombardia e del generale conte Giulay, mostra che si discutono questioni di alta amministrazione relative all' Italia e che il governo vuol consultarli sullo stato del regno lombardo veneto.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Ginevra, 13 *novembre*. Ecco le nomine de'consiglieri di stato di Ginevra: Fazy eletto con voti 6,194, Courte 6,078, Fontanel 6,142, Duchosal 6,048, Brunet 6,102, Breitmeyer 6,049, Piguet 6,056. La lista governamentale ebbe da 4,300 a 4,550 voti.

Sono stati eseguiti alcuni arresti, contro i quali l'ufficio dell'assemblea ha protestato.

Vengono fatte salve di artiglieria, i tamburi battono a festa, e l'entusiasmo è grande.

Friborgo. Il vantaggio generalmente riconosciuto della ferrovia ha per il momento ristabilito il migliore accordo fra i friborghesi e tutti i cittadini, governamentali e dell'opposizione, governo e municipalità, facendo a gara per assicurarne il successo. Sperasi di riuscirvi ad onta dell'opposizione e dell'agitazione che il progetto di decreto governativo ha fatto nascere nel distretto di Morat.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 13 *novembre*.

Il *Moniteur* d'oggi non contiene altro che disposizioni relative alla cerimonia della distribuzione delle ricompense il 15 del mese. Tutto si va allestendo e credesi che la solennità avrà luogo con una grande pompa. Non restano più da appianarsi che alcune difficoltà circa l'orchestra. Pare che l' indennità offerta agli artisti dei grandi teatri fosse così piccola da non potersi considerare come una giusta ricompensa del loro incomodo e della loro opera. Eppure, dovendo l'orchestra comporsi di 1,200 suonatori, era impossibile che non si avesse ricorso a tutti gli artisti dei teatri imperiali. Molti hanno definitivamente rifiutato. Dio sa quindi che cosa sia per avvenire del mostruoso concerto di cui si è tanto parlato. Nel decreto che regola la distribuzione delle medaglie, l' imperatore, parlando del principe Napoleone, lo qualificò come suo *diletto* cugino. È la prima volta che l' imperatore gli dà un appellativo così pieno di benevolenza e ciò prova che la riconciliazione è affatto completa. Si fece alla cosa molta attenzione.

Nulla di Crimea. Non si crede però che tutto l'inverno voglia trascorrere senza fatti d' arme. Si presumeva da taluni che una sospensione di ostilità avrebbe avuto luogo pel fatto stesso della cattiva stagione: ma non è e non mi farebbe meraviglia che da un giorno all'altro si avesse a sentir la notizia di qualche battaglia.

La gendarmeria della guardia, che torna d'Oriente, è arrivata quasi tutta ieri mattina a Parigi. Ho veduto uno degli ufficiali, che hanno fatta questa spedizione; era, come i suoi soldati, assai affranto, ed in questa campagna d'un anno aveva invecchiato per dieci. Questi è che mi ha detto esser imminente un combattimento.

Nulla pur dalla Germania. Molte voci di negoziati continuano a girar attorno. Ciò che vi dissi in una mia precedente lettera, circa alla Svezia, è pienamente confermato. Pare però che sarà più difficile di quel che non si credeva l' assunto di far sortire il re dalla sua neutralità. Una lettera di fresca data, che mi sta sott' occhio, dice ch' egli resisterà anche all'offerta della Finlandia. Il generale Canrobert ricevette ordine di portarsi, dopo lasciata Stoccolma, a Copenhaguen. Un addetto al ministero degli esteri ha lasciato Parigi già da due giorni, incaricato di dispacci importanti pel generale in missione. Credesi che questi sarà di ritorno a Parigi fra un quindici giorni. Del resto, non credo punto alla voce sparsasi oggi alla borsa che il generale fosse andato a Stoccolma per chiedervi una principessa di Svezia a sposa del principe Napoleone. Non so che vi sia nessuna principessa svedese da marito.

La nomina del signor Morny alla presidenza della camera fa riparlare della convocazione di questa pel mese di dicembre. Ma questo è un errore; la convocazione avrà luogo assai più tardi.

Nel movimento diplomatico, sopra il quale vi mandai dei particolari, avrete vista la nomina di Benedetti alla direzione politica nel ministero degli esteri. Pare che ciò voglia dar causa ad un altro cambiamento, nel consiglio degli affari esteri. Parlasi di farvi posto anche a Boilay, antico redattore del *Constitutionnel*, che occupa ora le funzioni di segretario generale del consiglio di stato.

Quanto alla borsa, ha ripresa un po' di fiducia, in seguito alla voce sparsasi che il discorso dell' imperatore agli esponenti abbia da esser pacifico. È ancora un discorso che si *sconta*; giacchè si scommette e si giuoca molto, massime alla borsa. E nessuno sa pur una parola di ciò che vorrà dir l' imperatore. Questi ha firmato ieri il lavoro sulle croci da darsi agli artisti. Orazio Vernet ed Ingres avranno amendue la croce di grandi ufficiali. Vi sono dei commendatori e molti ufficiali. Gli artisti vennero trattati con molta larghezza; intendo gli artisti francesi, giacchè gli stranieri non paiono molto soddisfatti. A.

INGHILTERRA

Il *Times* termina un suo articolo sulle relazioni della Francia e dell' Inghilterra nel seguente modo:

« Se Liverpool e Castlereagh avessero fatto la pace con Napoleone, la dinastia Bonaparte sarebbe come ora, stata nel trono di Francia senza il triste episodio della ristaurazione o il corrotto intervallo del regno orleanistico. Ma probabilmente in questo caso il Bonapartismo avrebbe espresse altre e più basse idee. Il sovrano della Francia sarebbe stato semplicemente un monarca sul modello di Vienna e Berlino. Cinquant' anni d' impero gli avrebbero dato un posto nella fratellanza continentale, e tutto ciò che vi è di caratteristico in questo governo sarebbe svanito da molto tempo.

« Napoleone III è forte, non soltanto perchè tiene ai precedenti, ma anche perchè evita gli errori del suo grande predecessore. Il suo maestro non è tanto l'eroe di Marengo e di Austerlitz quanto il negoziatore di Tilsit e Bayonne, quanto quello che aspira all'alleanza austriaca, che confida nella fede dei principi ereditarii, l'imperatore eletto che dimentica la vera sorgente della sua fama e della sua potenza. Abbiamo ora un Bonaparte che fu istrutto dall' avversità. Per quanto possiamo vedere, per quanto abbiamo il dritto di giudicare la sua ambizione è di una specie che l' Europa ne avrà il maggiore vantaggio. Tranquillizzare il suo paese, svilupparne la potenza coll' industria e con profitti materiali, è stata la sua meta per sette anni di potere. Ora si è messo alla testa della resistenza contro un nemico, al quale il mondo mirava da un secolo, come se il mondo stesso fosse stato impotente preso da un incanto.

« Le coalizioni dei tempi passati sono rinnovate, ma ora non sono dirette contro un imperatore occidentale, inalzato al trono dal più solido di tutti i titoli, ma che aveva oltrepassato i limiti del suo scettro nazionale; esse cercano i umiliare un despota la di cui autorità è basata sulle tradizioni di una razza barbara, e viene impiegata ad estendere le tenebre, e la cieca obbedienza col mezzo della quale egli regna. Possiamo aver fiducia che le masse dei popoli alla conclusione di questa guerra saranno risvegliate ed innalzate in ogni parte dell' Europa. La grande guerra contro Napoleone rinforzò la potenza dei monarchi continentali; speriamo che i loro sudditi avranno il vantaggio di quella che or ora è incominciata. Le più benevoli conseguenze delle azioni umane sono quelle che sono invisibili ed indirette. Possiamo perciò anticipare molte cose che non possiamo prevedere e che sortiranno da questa alleanza, desiderata dallo stesso esigliato di Sant' Elena nei suoi giorni. »

Si legge nell'*Ateneo*:

« Un monumento militare colossale, eseguito dietro il disegno del sig. Marocchetti, sta per essere eretto sulla punta di Scutari, nel terreno destinato a cimitero e acquistato dal governo britannico. La situazione è magnifica e il disegno dicesi essere semplice, patetico e imponente, con una croce come oggetto prominente. È uno strano simbolo per coronare il promontorio che domina la moschea di santa Sofia. Il gruppo sarà eseguito in occidente in granito d'Inghilterra. »

Il *Daily News* fa le seguenti osservazioni intorno al sig. Salomons, nuovo lord mayor di Londra:

« Il signor Salomons ha spiegato una grande energia in importanti imprese commerciali, è stato un gran promotore dell' educazione, e un patrono assai generoso del genio e liberale nelle sue frequenti donazioni ai poveri. A grande abilità egli accoppia una vasta esperienza. Nel 1835 fu uno degli sceriffi di Middlesex; dal 1845 in poi fu sempre uno degli alderman di Londra; egli fu notato per il consiglio privato come sceriffo di Kent e fu nominato dalla corona a tale ufficio; egli fa parte della commissione delle contee di Middlesex, Kent, e Surrey.

« Eppure quest'uomo i di cui talenti e abitudini a disimpegnare affari pubblici sono stati riconosciuti ripetute volte dai suoi concittadini, è escluso dalla legislatura perchè riconosce soltanto la divina autorità di una delle due collezioni di scritture sacre che noi cristiani ammettiamo come ispirate, mentre è notorio che uomini i quali non credono nè nell'una nè nell' altra hanno libero accesso alla camera dei comuni, senza pericolo o danno della fede nazionale sino a tanto che la nazione persiste in questa contraddizione essa si renda ridicola e viene motteggiata da tutto il mondo.

AUSTRIA

Vienna, 9 *novembre*. L'arciduchessa Sofia non ha guari ritornata da Ischl è indisposta.

La *Gazzetta di Colonia* fu di nuovo proibita per tutta l'estensione dell'impero austriaco, dopo che da oltre un anno era stata permessa perchè aveva sostenuto la politica austriaca nella quistione orientale contro quella della Prussia, sino a tanto che l'Austria prometteva di unirsi alle potenze occidentali. Essendosi ora l'Austria più apertamente svincolata da quelle potenze, la *Gazzetta di Colonia*, non è più gradita al gabinetto austriaco,

SPAGNA

Madrid, 12. Il governo annunziò alle cortes che a Saragozza erano scoppiati tumulti a cagione dell' esportazione dei cereali. Il maresciallo Espartero dichiarò che saprebbe mantener con fermezza l' ordine pubblico. Continua la discussione della costituzione. (*Disp. Havas*)

AMERICA

New York, 27 *ottobre*. Leggiamo nell' *Eco d'Italia*:

« La malattia che tolse al sig. Giuseppe Valerio segretario della legazione di Sardegna di recarsi prima d'ora alla sua nuova destinazione in Madrid, trovasi quasi interamente vinta. Sappiamo che il sig. Valerio partirà dall'America sulla metà del novembre prossimo. In quest'occasione crediamo di esprimere il sentimento dei connazionali e degli americani che ebbero a conoscere questo impiegato sardo, affermando che egli tanto nelle sue funzioni uffiziali quanto nelle sue private relazioni, si acquistò la stima e la benevolenza universale. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 16 *novembre*. Questa mattina S. M. il re accompagnato dal generale Durando ministro della guerra e dal conte di Clavesana, ufficiale di ordinanza, si è recato a visitare i malati ricoverati negli ospedali militari.

La rivista militare, che doveva aver luogo oggi, è stata differita, stante la pioggia.

Genova, 10. Ieri all'alba partiva alla volta di Villafranca il 10° regg. di fanteria. Così è compito il cambio del nostro presidio, rimanendoci i reggimenti 1° e 2° (Savoia) 3° e 4° (Piemonte) in cambio dei due granatieri d Sardegna e del 9° e 10° (Regina).

— Gli scorsi giorni fu sparsa, non sappiam come, la voce che il *Malfatano* andasse perduto nel suo ritorno dalla Crimea con soldati convalescenti di passaggio. Ci consta che questa voce non ha il minimo fondamento.

Ci crediamo anzi in diritto di meravigliarci che ieri si gridasse per le pubbliche vie quest'infausto avvenimento senza che nè l'autorità vi ponesse ostacolo nè il solo pensiero del triste effetto prodotto da quell' annunzio, distogliesse dall' avida speculazione.

— Stamane alle 10 1/2 gettò l'ancora nel nostro porto il regio piroscafo *Governolo*, proveniente dal Bosforo.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Lettere di Napoli danno sicura notizia che colà si hanno 60 circa casi di cholera, e circa 30 decessi al giorno.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 15 *novembre*.

Il corriere di levante giunto a Trieste, reca le seguenti notizie:

Trebisonda, 1. I russi inviano da Kars ad Alessandropoli dei grossi bagagli, indizio di prossima levata d'assedio.

Ottomila turchi si sono messi in marcia contro Kutais. Correva voce che i russi avessero sgombrato Kutais ritirandosi su Tiflis.

Il duca di Newcastle parte oggi per Costantinopoli.

Ateno, 9. Le navi americane qui giunte sono partite. Sono smentite le voci sparse sullo scopo della loro missione. Le camere si chiusero il sei.

Parigi, 16 *novembre*.

Estratto del discorso dell' imperatore alla chiusura dell'esposizione:

« L'esposizione che sta per finire offre un grande spettacolo al mondo. Mentre appunto arde una fierissima guerra, da tutte le parti del globo sono accorsi a Parigi gli uomini più ragguardevoli.

« Un tal concorso deve aver fatto nascere in tutti il convincimento che la guerra intrapresa non minacciava se non coloro che l'avevan provocata.

« L'Europa anzichè vedervi un pericolo nell'avvenire, vi troverebbe piuttosto un pegno d' indipendenza e di sicurezza: la pace per essere durevole, ha da risolvere la quistione, che consiste nel sapere perchè la guerra fu intrapresa.

« Se l'Europa decide chi fra i contendenti abbia ragione, un gran passo è fatto verso lo scioglimento.

« Oggidì la forza (*préssion*) dell' opinione è più efficace che il buon successo delle armi. La Francia non ha odio contro alcuno, ma simpatia per tutti coloro che vogliono il trionfo del dritto e della giustizia.

« Se essi desiderano la pace francamente, facciano almeno voti o pro o contro in mezzo al grave conflitto europeo l'indifferenza è un calcolo, il silenzio un errore. Noi popoli alleati apparecchiamo armi senza rallentare i lavori pacifici; siamo uniti fiduciosi nella Provvidenza per superare le difficoltà del presente e dell'avvenire. »

Parigi, 16 *novembre*.

Estratto dal *Moniteur* d' oggi:

Quarantamila persone circa assistevano alla cerimonia della esposizione nella grande navata del palazzo dell' Industria

Gaetano Ferri, cittadino sardo, ottenne la medaglia di terza classe.

Pera, 14. Omer bascià ha forzato il passaggio dell'Ingoure il giorno 5, dopo cinque ore di combattimento, sopra quattro punti difesi da 8000 uomini di truppa regolare e 12000 di milizia della Mingrelia, e della Georgia.

I russi hanno sofferto perdite sensibili.

Il generalissimo turco marcia sopra Kutai.

Borsa di Parigi 15 *novembre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	64 90	64 85
4 1[2 p. 0[0 .	90 25	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	85 »	85 »
1853 3 p. 0[0	» »	» »
Consolidati ingl.	88 3/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 16 novembre 1855.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 18.bre — Contr. della m. in c. 84 75
1849 » 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 84 75 85
Id. in liq. 85 p. 30 9 bre
Contr. della matt. in c. 85 20 25 10 85
1850 Obbl. 4 0[0 1 agosto — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 883

Fondi privati

Az. Banca naz. 1 luglio-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1165
Telegrafo sotto-marino — Contr. della m. in c. 160

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 85	98 75
Londra	25 25	25 00
Parigi	99 85	98 75
Torino *sconto* . . .	6 0/0	
Genova *sconto* .	6 0/0	

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di **10,000** *Azioni di Ln.* **500** *cadauna al pari.*

I possessori di azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 azioni di Ln. 500 è aperta da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'articolo 19 degli Statuti, i possessori d'azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere 2 azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell'azione, cioè Ln. 500 per cadauna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli azionisti della prima serie che non si saranno valso del loro diritto verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19°.

Ginevra, 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

I signori Azionisti della Banca sono convocati all'asremblea generale che avrà luogo martedì 4 dicembre prossimo alle 2 pomeridiane nel locale dello Stabilimento.

Ordine del giorno.

1° Appello nominale degli azionisti;
2° Rapporto annuo del Direttore;
3° Modificazioni da introdurre agli Statuti, per sottometterle quindi alla ratificazione del Consiglio di Stato.

NB. I signori azionisti del Piemonte sono pregati di depositare i loro titoli, d'oggi al 20 corrente, presso Carlo De Fernex, banchiere a Torino, e sottoscrivere in pari tempo una procura per farvisi rappresentare.

MANTELLETTI DA DONNA

IN VELLUTO, SATINO E DRAP-ZEPHIR
E FABBRICA DI STOFFE IN SETA

Via delle Finanze, dirimpetto alla buca delle lettere. Torino.

CANAVERO GIUSEPPE

Capomastro da muro e Fumista

S' incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

Da rimettere il CAFFÈ AVANA

sull'angolo dei portici, via Lagrangia, casa Gibello.

Recapito al sindaco del fallimento J. Variglia, via Porta Nuova, N. 11.

SPECIALITÀ

TAPPETI per pavimenti, TESSUTI e STAMPATI per ammobigliamento, di ogni qualità e prezzo.

Via Rosa Rossa, N. 10, primo piano.

AVVISO

Una casa di commercio inglese cerca vari commessi che parlino il francese e l'italiano, oppure l'italiano ed il tedesco, per dei posti di corrispondenti, magazzinieri e commessi viaggiatori.

Indirizzarsi con lettere franche a F., n. 7, Patriot-Square Cambridge-Road-London, e scrivere in francese od in tedesco.

AVVISO INTERESSANTE
pei signori
MEDICI, CHIRURGHI E FARMACISTI

Presso la LIBRERIA SOCIALE, via Bogino, N. 8, casa Colla, trovansi vendibili le seguenti opere a ribasso:

GRISOLLE — Trattato elementare e pratico di patologia interna. — Un grosso vol. di pagine 960 a due colonne. Prezzo fr. 18.

OROSI — Formulario farmaceutico officinale e magistrale ad uso dei medici e farmacisti. — Prezzo fr. 5.

VAVASSEUR — Manuale completo di patologia interna e clinica medica. Opera per gli aspiranti al dottorato in medicina e chirurgia. Firenze. Prezzo fr. 4.

Tutte queste opere si spediscono *franche* mediante richiesta accompagnata da vaglia postale pel valore dell'opera domandata.

Società
DELL'
ELETTRO-TESSITURA

L'Amministrazione gode di poter avvisare i signori Azionisti che il nuovo Telaio elettromeccanico per la fabbricazione delle stoffe in seta, è visibile Sabbato 17 corrente, dalle ose 12 alle 5 di sera, e Domenica dalle ore 8 alle 2 di sera nel Regio Albergo di Virtù, piazza Carlina.

PILLOLE DI DEHAUT, MEDICO E FARMACISTA, A PARIGI.

PILULES DE DEHAUT

È evidente che i purganti sono a giusto titolo encomiati come il solo rimedio che purifica il sangue. Però il sangue non può essere purificato, vale a dire sbarazzato in un giorno solo di tutte le impurezze che cagionano le malattie, e spesse volte occorre molto tempo per ottenere questo risultato.

D'altronde, la maggior parte delle migliori medicine o purganti, è soggetta a molte imperfezioni. — Alcune, a cagione delle cure che esigono; altre, perchè hanno un sapore insopportabile, o sono troppo energiche, ed infine perchè tutte necessitano bibite calde, dieta, ed altri inconvenienti. M. DEHAUT si è basato sopra un principio nuovo per comporre le sue pillole.

Le sostanze vegetali che questo purgante contiene, sono state scelte e combinate secondo un nuovo metodo depurativo, per poterle *prendere e digerire* unitamente ai *migliori alimenti e bibite fortificanti*, ciò che permette ad ognuno di scegliere, per purgarsi, il pasto e l'ora che meglio gli conviene per non essere disturbato dalle proprie occupazioni, nel mentre che si evitano la fatica ed il cattivo sapore che gli altri purganti cagionano sempre.

Questi vantaggi preziosi posti in pratica, e provati in Francia già più da 30 anni, sono eccessivamente utili, e vengono molto apprezzati dalle persone che si purgano frequentemente. Queste pillole sono della maggiore efficacia per gli stringimenti ed i mali che da questi derivano. Come semplice purgante, sono preferibili alle solite purghe, perchè non esigendo nè tisane, nè dieta, si possono prendere, in caso di necessità, per molti giorni consecutivi, senza risentirne nè danno nè incomodo. Questo piacevole purgante ha ancora molti vantaggi allorquando trattasi di guarire le infermità croniche, come *asma*, *catarri*, *ingorghi*, *venti*, ecc., ecc., perchè potendosi prendere unito a buoni alimenti, permette che gli organi digestivi lo sopportino senza fatica, durante tutto il tempo necessario per la cura. (Vedasi la notizia che si dispensa *gratis*) — Trovansi vendibili presso tutte le principali farmacie d'Italia, e da Mazzucchetti, *Torino* — Bruzza, De Negri, *Genova* — Basilio, *Alessandria* — Serravalle, *Trieste* — Musso e Dalmas, *Nizza*. = Agenti generali per la vendita all'ingrosso SAVARINO e VIRANO, *via dell'Arsenale*, 4, *Torino*, e E. PIGNATEL e C. MEUNIER, *Parigi*.

ALLEGRONE FRANCESCO Fabbricante e negoziante d'orologeria garantita, e scelta bisotteria, nella corte dell'albergo della Caccia Reale, piazza Castello, 1° piano, ha l'onore di prevenire il pubblico, che per corrispondere alla confidenza di cui l'ha onorato sino al giorno d'oggi, si è fatto premura di procurars per mezzo dei migliori fabbricanti di Francia e di Ginevra, un assortimento affatto nuovo delle più ricche parure e catene lunghe cinque piedi, e altri oggetti di novità, offrendoli all'ultimo prezzo delle fabbriche, a fine di non smentire quella buona opinione finora avuta. Troveranno pure gli accorrenti le bisotterie meglio montate e le meglio assortite sia in oro che in diamanti, epperciò si lusinga di ottenere vieppiù il favore dei signori e delle signore della capitale, non che della numerosa sua clientela.

TIPOGRAFIA SCOLASTICA
di SEBASTIANO FRANCO E FIGLI E COMP.

NOZIONI ELEMENTARI
DI
LETTERATURA
PER
DOMENICO CAPELLINA
secondo i programmi
PER L'ESAME DI MAGISTERO

PARTE PRIMA. Della Elocuzione . Cent. 60
PARTE SECONDA. Dei principali componimenti in prosa e in poesia . . . » 60
PARTE TERZA. Notizie di Storia letteraria latina ed italiana, richieste dai programmi E, F ed H . . . . . » 75

Prezzo L. 1 95.

Mediante un vaglia postale di L. 2 20 si spedisce in provincia franco di porto.

D'imminente pubblicazione

I TESTI DI GRAMMATICA E DI LINGUA
per l'intero corso elementare

accompagnati ciascuno dalla *Metodica pei maestri*, di AGOSTINO FECIA.

Sotto i torchi

SILLABARIO
per la Scuola preparatoria

ed il *Testo della 1ª Elementare* che saranno pubblicati verso la fine del corrente mese; ad essi seguiranno i *Testi di Grammatica pura* e di *Grammatica applicata*, che saranno pubblicati dal dicembre a tutto febbraio.

Contrada Nuova, N° 18, *à la Ville de Genève.*

Trovasi un GRANDE ASSORTIMENTO DI MERCI per inverno da uomo e da donna, con grande riduzione di prezzi:

SCIALLI TARTANE di 3 rasi da 9 franchi sino a 30; id. lunghi da 18 a 40 franchi. TAGLI VESTE lana e seta dai 21 ai 30. TARTANELLE da soldi 16 a lire 2 il raso. MERINOS di Francia a 3 50 il metro. Id. inglese a 17 soldi il raso. TAPPETI da terra da 3 50 a 25 fr. FLANELLE di sanità di ogni qualità. FAZZOLETTI in batista bianchi a 7 franchi la dozzina. GILETS in pelouse a 42 soldi il taglio. VELLUTO nero in seta sopraffino a 15 fr. il metro. FOULARDS di seta a soldi 35 sino a 6 fr CACHE-NEZ in cachemire a fr. 6. Oltre un grande assortimento di pantaloni, cravatte, panni e novità a modico prezzo.

CURA RADICALE DELLE ERNIE

La Società Medico-Chirurgica, che ha il suo Instituto in via della Barra di Ferro, al N. 2, piano terzo, traslatato dal N. 4, piano 1°, si trova questa sempre più animata d'annunziare l'incremento degli individui d'ambo i sessi, che sono perfettamente guariti dalle *Ernie*; d'altri in buon avviamento di guarigione; ed infine coloro ai quali è impossibile la cura radicale, hanno tutto il conforto dall'uso del cinto, che appositamente si fa nell'Istituto per qualunque ernia. - È aperto l'Istituto ogni giorno dalle ore 10 ant. fino alle 3 pom. e dalle pomerid. ore 6 fino alle 8. - Si trova vendibile in detto luogo per L. 1 il BREVE TRATTATO DELLE ERNIE, CURA RADICALE, ecc., scritto a facile intelligenza del popolo dal socio LUIGI RATTI.

MALATTIE SESSUALI
CURA del professore CHABLE, medico e farm.
Rue Vivienne, 36, Parigi

PLUS DE COPAHU

Il **Copahu** e il **Cubebe** guastano lo stomaco; le iniezioni corrosive cagionano dei restringimenti ed accorciano la vita. Per arrestare e guarire uno **scolo** recente o antico si prenda il Siroppo di **Citrato di ferro** di **Chable** di Parigi e la iniezione; guarigione in 5 giorni. Le **perdite involontarie, debolezze, rilascio degli organi, mali di stomaco, clorosi, catarro di vescica**, cessano prontamente coll'uso di questo prezioso Siroppo che ha la proprietà di restringere i tessuti. — La boccetta 7 franchi: esigere il sigillo di **Chable** per evitare la contrafazione.

Le **SIGNORE**, per guarire le perdite e i **fiori bianchi** si nocivi alla salute, devono prendere il Siroppo di **Citrato di ferro** e far lozioni e iniezioni coll'**Acqua virginale essiccativa**.— Boccetta e stampato franchi 4.

DEPURATIVO DEL SANGUE. Siroppo vegetale senza mercurio: guarisce radicalmente gli **scoli**, le **malattie veneree**, le **erpeti**, le **malattie della pelle**, l'**acritudine del sangue**: è approvato dall'Accademia di Medicina come il migliore depurativo conosciuto per scacciare gli umori dal corpo e rendere al sangue la sua primitiva purezza.— Ogni uomo savio, per quanto leggermente sia stato ammalato, deve seguire una cura depurativa di 6 boccette. — Nel principiar di uno scolo, 2 o 3 boccette di questo Siroppo tolgono ogni irritazione e facilitano la guarigione, facendo uso del Citrato di ferro. Una cura è di 6 boccette al prezzo di 7 franchi caduna. — Vedere l'istruzione del signor Chable. (**2 bagni minerali ogni settimana contribuiscono a questa cura**).

EMORROIDI. Pomata che guarisce in 3 giorni. — Il vaso franchi 4.

PACCHETTI pei **bagni di latte** profumati per imbianchire e rendere soffice la pelle: franchi 1 25.

La grande riputazione di questi medicamenti è attestata da migliaia di lettere indirizzate al signor Chable da ammalati riconoscenti.

Dirigersi per consulti al signor **Chable** medico, N. 36, **Rue Vivienne** a Parigi, e per la vendita all'ingrosso ed al minuto dal Depositario generale signor **Depanis**, farmacista, Via Nuova, in Torino, vicino a Piazza Castello.

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE
NELLA
LEGA OCCIDENTALE
COMMENTARI
DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltrepassassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla TIPOGRAFIA ARNALDI, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

E uscito il fascicolo V (Dispense 9 e 10).

L'AMICO DISCRETO *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita da osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 400 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 40 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente che fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2 — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado e d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 45.

Essenza estersiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 45.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esso non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 40 — 5 60 — 13 75.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. Riposo. Domani andrà in scena l'opera *Poliuto*.

TEATRO NAZIONALE. (Ore 7) Si rappresenta l' opera *D. Pasquale*. Ballo *Esmeralda*.

TEATRO D'ANGENNES. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita: *Le demi-monde*.

TEATRO GERBINO. (Ore 8). La dramm. Comp. diretta da G. Pieri recita: *Saul*, tragedia, con farsa *A tamburo battente*.

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita colle marionette: *Il signor Arlecchino barbiere a Sestri*. Ballo: *La presa di Malakoff*, preceduta dallo sbarco delle truppe piemontesi in Crimea.

TEATRINO DEL GIANDUJA. Si recita colle marionette: *Il mantello del diavolo*. Ballo: *Guglielmo Tell*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.